

ITALIA



Istituto nazionale
per il Commercio Estero

SLOVENIA
GUIDA AGLI
AFFARI ED AGLI
INVESTIMENTI

GIUGNO 2011

I. PROFILO PAESE

La Slovenia è un paese giovane, che ha ottenuto l'indipendenza dalla federazione jugoslava nel 1991. Un tempo facente parte a tutti gli effetti del gruppo dei cosiddetti paesi in transizione, ossia di quei paesi dell'Europa centro-orientale impegnati nella liberalizzazione della propria struttura economica, la Slovenia ha compiuto notevoli progressi in questa direzione e si è oramai adeguata ai modelli economici occidentali; nel 1992 il paese ha ottenuto il riconoscimento da parte dell'UE, il 22 maggio 1992 è diventato membro dell'ONU, mentre nel 1995 ha dato inizio al negoziato con le istituzioni UE per determinare le condizioni del suo ingresso nell'Unione. La richiesta ufficiale di adesione è stata presentata dalla Slovenia nel 1996. Inoltre, nel 1994 il paese ha aderito al GATT, divenendo membro del WTO, e due anni più tardi, nel 1996, è entrato a far parte del CEFTA (*Central European Free Trade Agreement*). Dal 29 marzo 2004 la Slovenia è diventata membro della Nato. Dal 1° maggio 2004 è membro dell'Unione Europea e dalla fine dell'anno 2007 fa parte della zona Schengen; il processo di integrazione si è completato il 1° gennaio 2007, con l'adozione dell'Euro. Dal 1° luglio 2010 la Slovenia è membro dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

La Slovenia è sempre stata la più ricca delle repubbliche dell'ex Jugoslavia. Nel 1990, pur costituendo solo il 9% della popolazione jugoslava, essa copriva il 16% circa della produzione totale e il 27% del commercio estero. Una volta raggiunta l'indipendenza (1991), la Slovenia ha potuto dare inizio al processo di transizione economica, non dovendo scontare, come la maggior parte degli altri paesi dell'Est, l'onere della dipendenza dall'Unione Sovietica e dai paesi del Comecon. Come in altre economie in fase di transizione, tuttavia, anche in Slovenia si è dovuto far fronte ad un certo numero di distorsioni: la limitazione dei diritti di proprietà e dell'uso dei capitali; l'eccessiva importanza data all'industria pesante; il ruolo dominante delle grosse imprese, ecc. Peraltro, all'inizio della fase di transizione, si è puntato più sulla stabilizzazione macroeconomica che sul processo di riforme strutturali.

Nei primi anni dell'indipendenza la Slovenia ha dovuto affrontare gli ostacoli tipici delle economie in transizione (calo della produzione, inflazione, disoccupazione, ecc.), ai quali vanno aggiunti quelli derivanti dal distacco dalla Federazione jugoslava, che costituiva il principale mercato di sbocco della produzione slovena. Tuttavia, questi ostacoli hanno comportato delle conseguenze meno dolorose rispetto ad altri paesi, poiché la Slovenia aveva da tempo stabilito dei rapporti con i mercati occidentali, ciò che ha reso meno complicato il riorientamento del commercio estero. La ripresa, iniziata dal 1993, è stata sospinta proprio dal buon grado di penetrazione nei mercati occidentali della produzione slovena.

Il buon livello di crescita economica, tuttavia, ha coperto delle carenze interne, tra le quali la rinuncia ad affrontare le dinamiche salariali con un'ottica di mercato ed il ritardo nelle riforme strutturali, prima fra tutte la privatizzazione.

Nel 1995, il rallentamento della crescita economica in Europa ha avuto notevoli riflessi in Slovenia; la crescita della disoccupazione in concomitanza con l'apprezzamento del tallero, ha reso nuovamente di attualità il tema delle riforme, senza però portare a novità di rilievo, anche perché dalla metà del 1996, con un'espansione

della domanda interna, un miglioramento della competitività e i primi segni di ripresa economica nei mercati di sbocco della Slovenia, la crescita dell'economia è continuata ininterrottamente fino al 2008, quando quasi l'intera economia mondiale è entrata in una grande crisi, che ha investito in maniera particolarmente evidente quei paesi, come la Slovenia, che basano buona parte del proprio PIL sull'export. È infatti evidente che un paese dalla popolazione di due milioni di abitanti come la Slovenia, che basa sull'export circa il 70% del proprio PIL, non possa fare affidamento solo sulla ripresa della domanda interna. Va in ogni caso notato che, nonostante i segnali di ripresa fatti registrare dai principali paesi destinatari dell'export sloveno, non vi sono ancora chiari segnali che facciano presagire che la Slovenia possa uscire a breve dalla crisi senza affrontare il tema delle riforme strutturali e della privatizzazione.

Nell'ambito delle attività di produzione, a spingere maggiormente l'economia slovena è ancora il settore industriale, che occupa circa il 40% della popolazione attiva e risulta essere il comparto principale della produzione slovena, contribuendo per il 31,0% alla formazione del prodotto interno lordo (anno 2010 in base a prezzi fissi). I settori principali dell'industria slovena sono la metalmeccanica, la metallurgia, l'industria alimentare, l'industria elettrica ed elettronica, la lavorazione del legno, produzione di prodotti chimici e dei prodotti in plastica e gomma. L'industria slovena dei settori abbigliamento, calzature e tessile è invece in continua crisi e numerose fabbriche sono state chiuse dall'indipendenza del Paese, anche prima dell'inizio della crisi del 2008.

Il settore agricolo, pur essendo mediamente sviluppato e diversificato, contribuisce solo in minima parte alla formazione del prodotto interno lordo (2,4%, anno 2010 in base a prezzi fissi).

Le coltivazioni più diffuse sono costituite da grano e granturco, frutticoltura e viticoltura.

Il settore dei servizi ha inciso sul prodotto interno lordo per il 66,6% nel 2010 in base a prezzi fissi. La Slovenia ha tratto vantaggi dalla sua posizione geografica per migliorare i trasporti e beneficiare di migliori servizi nel settore, per quanto le infrastrutture ferroviarie siano pressoché inutilizzabili da un punto di vista commerciale; questo stato di cose è tuttavia destinato a cambiare, poiché il comparto si avvantaggerà dei grandi investimenti previsti per la realizzazione dei corridoi Europei V e X. Numerose imprese import-export slovene commercializzano i prodotti di società "occidentali" (UE, USA, Giappone, Cina, Corea del Sud) in tutta l'area dell'ex Jugoslavia. Gli investimenti nelle infrastrutture (soprattutto autostradali) e il miglioramento della qualità nel settore del turismo ha portato ad una crescita consistente anche in questo settore.

Il sistema finanziario comprende la Banca Centrale, 20 banche private, 3 casse di risparmio, 2 uffici di rappresentanza di istituti di credito, fondi d'investimento, fondi pensionistici, società di leasing, società di brokering e la Borsa dei titoli (<http://www.ljse.si/>).

Dall'anno 2005, la Slovenia è un paese importatore di capitali, ed il settore bancario vede ancora una fortissima presenza dello Stato, che controlla la principale banca NLB oltre alla NKBM e alla Abanka.

Questi istituti hanno subito di recente un declassamento del proprio rating a causa di prestiti che molti commentatori ritengono non decisi in base a regole di mercato.

Proprio questo settore dovrebbe essere oggetto di privatizzazioni, anche per evitare che il bilancio statale debba farsi carico di ricapitalizzazioni che, come nel recente caso della NLB, hanno inciso sulle casse slovene per lo 0.4% del PIL.

La Slovenia presenta un altissimo grado di apertura al commercio estero: il valore dell'interscambio supera il 120% del PIL. I comparti più rilevanti tra le importazioni slovene nel 2010 sono stati: reattori, caldaie e macchine nucleari, parti di queste macchine o apparecchi, olii e carburanti, autoveicoli e parti, dispositivi e macchinari elettrici, prodotti in gomma e plastica, metallo e prodotti in metallo, prodotti farmaceutici, strumenti ed apparecchi di ottica, mobili, legno e prodotti in legno, prodotti chimici, carta e cartone, abbigliamento e prodotti alimentari. I principali paesi fornitori sono: Germania, Italia, Austria, Francia e Ungheria.

I comparti che maggiormente hanno contribuito alle esportazioni slovene sono i seguenti: autoveicoli e parti, reattori, caldaie e macchine nucleari, parti di queste macchine o apparecchi, dispositivi e macchinari elettrici, prodotti farmaceutici, mobili, prodotti in gomma e plastica, olii e carburanti, metallo e prodotti in metallo, carta e cartone, legno e prodotti in legno.

La Slovenia rimane, tra i Paesi dell'Europa Centro-orientale, quello in cui si registra il tasso più basso di investimenti esteri, anche se ciò può essere in parte imputato alle sue dimensioni limitate (due milioni circa di abitanti). Il tratto più rilevante della politica slovena in materia di investimenti esteri rimane da un lato l'apertura verso investimenti *green field* e, dall'altro, i rilevanti limiti de facto alle acquisizioni, come si può facilmente rilevare dall'esame dei riferimenti settoriali, geografici e sociali che condizionano l'erogazione dei contributi finanziari previsti: la creazione di un certo numero di posti di lavoro, la localizzazione dell'investimento in un'area geografica depressa, l'apporto di *know-how*, l'investimento in determinati settori merceologici considerati prioritari, ecc.

Tra gli investimenti prevalgono quelli di società provenienti dai Paesi dell'Unione Europea (l'83,3% del valore di tutti gli investimenti in Slovenia), tra cui principalmente: Austria, Paesi Bassi, Francia, Germania e Italia. Tra i Paesi extra UE, il principale investitore è la Svizzera che, con una quota del 9,4%, occupa il secondo posto assoluto, subito dopo l'Austria (49,1%).

I limiti più rilevanti alle acquisizioni sono creati dal rallentamento delle privatizzazioni, più volte annunciate ma in larga parte ancora da realizzare, e dal conseguente ruolo dello Stato nell'economia, che agisce da freno all'ingresso e allo sviluppo della presenza di nuovi operatori in mercati quali quelli, per esempio, delle telecomunicazioni o delle banche.

Nel 2006 è stata creata l'Agenzia governativa per la promozione degli investimenti esteri (JAPTI, che succede alla TIPO), che nel marzo 2007 ha aperto un ufficio a Milano, da aprile 2011 "Ufficio Economico della Repubblica di Slovenia a Milano".

L'Ufficio ICE di Lubiana pubblica regolarmente le gare internazionali riguardanti la Slovenia sul sito <http://www.ice.gov.it/paesi/Europa/slovenia/index.htm>, dove gli operatori interessati possono visualizzarle a titolo gratuito previa registrazione all'Export club.

II. RAPPORTI ECONOMICI TRA L'ITALIA E LA SLOVENIA

Nell'ambito dei rapporti commerciali tra la Slovenia ed il resto del mondo, l'Italia occupa un posto prominente, e si posiziona al secondo posto sia tra i paesi clienti sia tra i paesi fornitori della Slovenia; in generale, va segnalato che l'interscambio commerciale tra i due Paesi è in aumento sin dal 1999 ed ha raggiunto nel 2008 il picco di 6.554 milioni di Euro. A seguito della crisi finanziaria e dell'andamento globale dell'economia, nel 2009 si è registrato un notevole calo nel valore dell'interscambio (da 6.554 a 4.865 milioni), cui ha però fatto da contrappeso nel 2010 un aumento del 17,8%, con una crescita in valori assoluti di 867 milioni di Euro, per un valore totale di 5.732 milioni di Euro.

Venendo ad un'analisi settoriale dell'interscambio 2010, va segnalato innanzitutto che si rileva un calo delle nostre esportazioni verso la Slovenia in sette settori. In particolare, due settori hanno registrato una riduzione delle esportazioni superiore al 30%, tra cui quello agroalimentare, uno dei più rilevanti della produzione italiana: il settore n. IV – Prodotti delle industrie alimentari; bevande, liquidi alcolici e aceti; tabacchi e succedanei del tabacco lavorati (meno 88,3%: passa da 97,5 milioni di Euro nel 2009 a 11,4 milioni nel 2010); il settore n. VI - Pelli, cuoio, pelli da pellicceria e lavori di queste materie; oggetti di selleria e finimenti; oggetti da viaggio, borse, borsette e contenitori simili; lavori di budella (meno 92,7%: passa da 361,0 a 26,2 milioni di Euro).

Il settore che ha invece registrato il calo percentuale più basso (meno del 5%) è il settore n. XVII – mezzi di trasporto (meno 3,0%, passa da 294,3 a 285,4 milioni di Euro).

Forti aumenti (superiori al 30%) hanno registrato per converso i settori n. II – prodotti del regno vegetale (+52,0%), n. I – animali vivi e prodotti del regno animale (+40,4%) e n. X – V Paste di legno o di altre materie fibrose cellulosiche; carta o cartone da riciclare (avanzi o rifiuti); carta e sue applicazioni (33,9%) e n. XV – Metalli comuni e loro lavori (+32,8%).

I settori più importanti in termini assoluti restano tuttavia quello dei prodotti minerali (V) per un valore di più di 800 milioni di Euro, quello dei macchinari (XVI), con un valore superiore ai 600 milioni di Euro e quello dei metalli e lavorati di metallo (XV), che incide per più di 540 milioni di Euro.

Di seguito, una tabella riassuntiva dei singoli settori e dei valori per l'anno 2009 e 2010.

Tabella: Interscambio commerciale tra Italia e Slovenia (in 1.000 di Euro) nel 2010, settori elencati secondo la Nomenclatura combinata NC – TARIC

SETTORE (Sezioni secondo la Nomenclatura Combinata - NC e la Tariffa Doganale d'Uso Integrata – TARIC)	EXPORT			IMPORT		
	2009	2010	Δ 2010/2009	2009	2010	Δ 2010/2009
I - Animali vivi e prodotti del regno animale	90.220	105.494	16,9	57.116	80.209	40,4
II - Prodotti del regno vegetale	24.203	114.972	375,0	112.959	171.730	52,0
III - Grassi e oli animali o vegetali; prodotti della loro scissione; grassi alimentari lavorati; cere di origine animale o vegetale	509	1.885	270,3	12.387	9.707	-21,6
IV - Prodotti delle industrie alimentari; bevande, liquidi alcolici e aceti; tabacchi e succedanei del tabacco lavorati	84.710	12.618	-85,1	97.521	11.388	-88,3
V - Prodotti minerali	159.795	184.794	15,6	561.273	800.607	42,6
VI - Prodotti delle industrie chimiche o delle industrie connesse	82.991	90.850	9,5	183.652	215.071	17,1
VII - Materie plastiche e lavori di tali materie; gomma e lavori di gomma	117.365	163.554	39,4	170.275	204.205	19,9
VIII - Pelli, cuoio, pelli da pellicceria e lavori di queste materie; oggetti di selleria e finimenti; oggetti da viaggio, borse, borsette e contenitori simili; lavori di budella	242.598	10.250	-95,8	360.993	26.225	-92,7
IX - Legno, carbone di legna e lavori di legno; sughero e lavori di sughero; lavori di intreccio, da panieriaio o da stuoiaio	116.636	128.825	10,5	26.235	27.001	2,9
X - Paste di legno o di altre materie fibrose cellulose; carta o cartone da riciclare (avanzi o rifiuti); carta e sue applicazioni	44.558	58.250	30,7	78.795	105.481	33,9
XI - Materie tessili e loro manufatti	90.326	116.713	29,2	114.787	128.550	12,0
XII - Calzature, cappelli, copricapo ed altre acconciature; ombrelli (da pioggia o da sole), bastoni, fruste, frustini e loro parti; piume preparate e oggetti di piume; fiori artificiali; lavori di capelli	11.325	11.172	-1,4	40.631	38.489	-5,3
XIII - Lavori di pietre, gesso, cemento, amianto, mica o materie simili; prodotti ceramici; vetro e lavori di vetro	53.818	56.120	4,3	87.330	83.666	-4,2
XIV - Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi e lavori di queste materie; minuterie di fantasia; monete	1.449	1.710	18,0	4.038	5.074	25,7
XV - Metalli comuni e loro lavori	274.969	405.851	47,6	406.876	540.233	32,8
XVI - Macchine ed apparecchi, materiale elettrico e loro parti; apparecchi di registrazione o di riproduzione del suono, apparecchi di registrazione o di riproduzione delle immagini e del suono in televisione, parti ed accessori di questi apparecchi	290.169	355.374	22,5	578.332	603.829	4,4
XVII - Mezzi da trasporto	234.266	227.376	-2,9	294.293	285.392	-3,0
XVIII - Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; orologeria; strumenti musicali; parti ed accessori di questi strumenti o apparecchi	98.396	97.606	-0,8	71.548	63.916	-10,7
XIX - Armi, munizioni e loro parti ed accessori	-	-	-	-	-	-
XX - Mercì e prodotti diversi	72.246	86.585	19,8	85.451	109.189	27,8
XXI - Oggetti d'arte, da collezione o di antichità	1	1	0,0	35	38	8,6
TOTALE	1.856.000	2.223.000	19,8	3.009.421	3.510.000	16,7

N.B.: Per export si intendono le esportazioni dalla Slovenia verso l'Italia; per import, le importazioni slovene dall'Italia.

La somma dei settori può non coincidere col valore totale a causa di arrotondamenti.

Il segno " - " significa che i dati non sono resi pubblici.

Fonte: Ufficio di Statistica Sloveno – Banca dati SI-STAT, marzo 2011, elaborato da ICE Lubiana.

Per ciò che attiene agli investimenti dall'Italia, i dati disponibili dal Registro delle imprese e della Banca di Slovenia (gli ultimi dati fanno riferimento al 2009) segnalano la presenza di capitale italiano in oltre 400 aziende slovene, ma è difficile appurare quante di queste siano effettivamente operanti. Si può tuttavia parlare con certezza di presenza italiana (attraverso controllate o filiali) in oltre 100 imprese slovene, con circa 4.000 addetti. La maggioranza degli investimenti italiani (per numero di investimenti) proviene dalle regioni limitrofe e regioni vicine alla Slovenia, in particolare dal Friuli Venezia Giulia (circa il 50% di tutti gli investimenti italiani in Slovenia), dal Veneto (circa il 20%) e dalla Lombardia (circa il 10%).

Per quanto riguarda il livello degli investimenti italiani in Slovenia, i dati più recenti della Banca di Slovenia indicano una cifra di 586,1 milioni di Euro per il 2009, con un notevole aumento rispetto al 2008 (+10,5%); il nostro Paese si porta in 4° posizione con una quota del 5,6% (guadagnando 0,8 punti percentuali rispetto al 2008).

Inoltre, nel valutare il livello degli investimenti italiani, occorre tenere presente che i dati riportati dalla Banca di Slovenia non possono tenere conto del fatto che alcune grandi aziende italiane hanno adottato un approccio indiretto al mercato sloveno, acquisendo realtà già presenti di altre nazionalità (è il caso dell'Unicredit che è presente in Slovenia attraverso l'ex Bank Austria Creditanstalt) o utilizzando proprie filiali di altri Paesi (è il caso delle Assicurazioni Generali che ha creato la Generali Zavarovalnica d.d. con capitale proveniente da controllate austriache e croate, ragione per cui la Generali Zavarovalnica risulta essere un investimento austriaco-croato. Crescente è infine, l'interesse italiano nel settore energetico (tanto per quanto riguarda l'energia elettrica che il gas), sia sul versante delle interconnessioni che della generazione.

L'Ufficio ICE offre pieno supporto e consulenza per tutti i tipi di investimenti e accordi commerciali con partner locali.

III. AMBIENTE D’AFFARI

AGEVOLAZIONI ED INCENTIVI PER GLI INVESTITORI ESTERI

Il programma degli incentivi finanziari del Governo sloveno

Le società straniere che effettuano degli investimenti diretti in Slovenia possono avvalersi di sovvenzioni finanziarie del Governo sloveno, che sono erogati in base al Decreto-legge sul finanziamento degli investimenti esteri diretti (G.U. della RS n.11 del 2007), che prevede la presentazione della richiesta di finanziamento nel contesto di un bando pubblico o per investimenti di notevoli dimensioni, con trattativa diretta con il Ministero dell’Economia.

In entrambi i casi, lo scopo del finanziamento è di incrementare il potere d’attrazione della Slovenia come sito per investimenti diretti esteri (IDE) attraverso la riduzione dei costi d’ingresso (cioè d’avviamento) per quegli investitori i cui investimenti abbiano un impatto ritenuto positivo sull’economia slovena. L’obiettivo di questi incentivi consiste quindi nel ridurre la barriera dei costi iniziali per nuove imprese nel settore della produzione e dei servizi.

Il programma d’incentivi, in vigore dal 2000, mira inoltre alla semplificazione delle procedure d’investimento ed è paragonabile agli strumenti offerti dai paesi concorrenti. La legge si basa sulle direttive sull’incentivazione disposte da norme nazionali e dell’Unione Europea.

Incentivi finanziari a favore degli investimenti diretti esteri senza bando pubblico

Per gli investimenti di notevole importanza per l’economia slovena è possibile presentare una domanda di finanziamento parziale direttamente al Ministero dell’Economia, senza attendere la pubblicazione di bandi di gara, in base alle integrazioni e cambiamenti del Decreto-legge citato, entrati in vigore dal 22 febbraio 2011 (G.U. della RS n. 11 del 2011) ed al Decreto-legge sulle integrazioni e cambiamenti sul finanziamento degli investimenti esteri diretti del 12 marzo 2009 (G.U. della RS n.19 del 2009).

La domanda di finanziamento parziale presentata viene controllata da una Commissione interna nominata dal Ministro dell’Economia per verificare se soddisfa tutti i criteri previsti dalle leggi o decreti-legge citati.

La legge slovena stabilisce due requisiti per accedere al finanziamento diretto, ma è sufficiente che il potenziale investitore sia in possesso anche di uno solo dei due. Tali requisiti sono :

- il valore dell’investimento della società estera, che deve superare il valore di 12 milioni di Euro;
- il numero di posti di lavoro che la società deve creare entro tre anni: almeno 50 posti di lavoro nel settore dell’industria, almeno 20 nel settore dei servizi. Se l’investimento viene effettuato nel settore della ricerca e sviluppo, è sufficiente la creazione di 10 posti di lavoro. È possibile anche una combinazione tra le varie tipologie di posti di lavoro.

Il finanziamento viene concesso in seguito ad una decisione del Governo sloveno su proposta del Ministero dell'Economia.

Solo due aziende sono riuscite finora ad ottenere i finanziamenti dal Governo sloveno senza concorrere ad una gara pubblica: il Gruppo Renault, che in Slovenia produce i modelli Twingo, Clio II e la "Coupé cabriolet wind", e il gruppo italiano Bonazzi.

La società Julon del Gruppo Bonazzi ha inaugurato il 19 maggio 2011 il primo impianto produttivo dedicato allo sviluppo del progetto Econyl, per la produzione di nylon 6 a partire da materiali plastici di scarto o rifiuti di materiali plastici altrimenti destinati alla discarica. La nuova linea è stata realizzata all'interno dello stabilimento della Julon, già parte della società Aquafil, che è da anni attivo nei processi di polimerizzazione e di filatura per la pavimentazione tessile e il filo per l'abbigliamento.

Il valore totale dell'investimento supera i venti milioni di Euro. Il Gruppo Bonazzi ha investito oltre 17 milioni di Euro e il Governo sloveno invece ha aggiunto 3,6 milioni di Euro, creando 60 nuovi posti di lavoro.

Bando pubblico di gara per gli incentivi finanziari a favore degli investimenti diretti esteri

Descrizione: Nell'ambito del Progetto di sovvenzionamento degli IDE tramite condivisione dei costi per gli anni 2010/2011, vengono assegnati degli incentivi finanziari alle società estere che abbiano dei progetti d'investimento destinati ad essere realizzati da società costituite in Slovenia, nelle quali le società estere abbiano una partecipazione di capitale diretta di almeno il 10 %. Per capire in che modo vengono valutati i progetti, è importante sapere che, secondo le intenzioni del legislatore sloveno, fini del finanziamento sono: la creazione di nuovi posti di lavoro, essenzialmente nelle industrie a maggior valore aggiunto; il trasferimento di know-how e alta tecnologia; uno sviluppo regionale più equilibrato, facendo altresì in modo che dei benefici effetti risultino grazie alla sinergia tra gli investitori stranieri e le società slovene. Il finanziamento è rivolto ai progetti IDE che investano in terreni, impianti ed attrezzature e/o in beni immateriali, sia fondando una nuova società, sia espandendo delle operazioni già esistenti o anche diversificando la produzione, purché ciò rientri nei settori dell'industria manifatturiera, dei servizi commercializzati internazionalmente (quali i call center, i centri servizi condivisi, i centri di distribuzione e logistici e le sedi regionali) e della ricerca e sviluppo.

Ogni investitore straniero può chiedere un cofinanziamento a patto che presenti un progetto d'investimento che, una volta realizzato, crei entro 3 anni (o entro 5 anni per le grandi società) almeno 25 nuovi posti di lavoro (se il progetto rientra nel settore manifatturiero), 10 nuovi posti di lavoro (se il progetto rientra nel settore dei servizi), o 5 nuovi posti di lavoro (se il progetto rientra nel settore della ricerca e sviluppo).

Destinatari: grandi, medie e piccole imprese, per quote di cofinanziamento che vanno dal 30 % al 40 % per le medie imprese e che per le piccole imprese possono raggiungere il 50 %.

Entità dei fondi: 14,5 milioni di Euro per il 2010 e il 2011 (2010: 6,5 milioni di Euro; 2011: 8 milioni di Euro).

Il programma d'incentivi per gli investimenti esteri per il 2010 - 2011 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 25/2010 del 26 marzo 2009 e n. 90/2010 del 12. novembre 2010. Il testo originale è stato redatto in lingua inglese e slovena. Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi a fdi@japti.si.

Bando di gara pubblica per la promozione ovvero il cofinanziamento degli investimenti diretti esteri nella Repubblica di Slovenia per gli anni 2010 e 2011:

[http://www.investslovenia.org/fileadmin/dokumenti/is/incentives/RAZPIS TNI 2010-2011_ANG final s spremembo 1.pdf](http://www.investslovenia.org/fileadmin/dokumenti/is/incentives/RAZPIS_TNI_2010-2011_ANG_final_s_spremembo_1.pdf)

La documentazione sul programma d'incentivi è disponibile gratuitamente in lingua slovena o inglese anche:

- su richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica FDI@japti.si,
- presso la sede della JAPTI, Verovškova ul. 60, SI-1000 Ljubljana.

Il Ministero dell'Economia pubblica il programma d'incentivi per investimenti esteri di solito all'inizio dell'anno, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia. Questo programma d'incentivi costituisce la base per l'assegnazione di fondi nell'esercizio di riferimento. Variazioni delle condizioni del programma d'incentivi sono possibili ogni anno, e per questo si consiglia di analizzare separatamente ogni singolo bando pubblico. Il programma d'incentivi per la partecipazione ai costi è di natura aperta, vale a dire che sono previste sessioni multiple di valutazione per l'erogazione, e in media può durare fino al terzo trimestre dell'anno in corso. Le richieste possono essere inviate in qualsiasi momento nel periodo tra la data di pubblicazione e fino alla data del termine della presentazione delle domande.

Ministero dell'Economia, Repubblica di Slovenia

JAPTI

Dunajska156
1000Ljubljana
Slovenia

tel.: +386 1 589 1889

fax: +386 1 589 1888

E-mail: matej.skocir@japti.si

Sito internet: www.investslovenia.org

Persona da contattare: Dr. Matej Skočir (parla italiano)

Consolato Generale della Repubblica di Slovenia in Italia

Ufficio economico a Milano

Galleria Buenos Aires 1
20124 Milano

tel. 00 39 022 940 5910

tel. 00 39 022 951 4071

cell. 00 39 334 6877873

Responsabile: Dr.ssa Lara Černetič (parla italiano)

E mail: lara.cernetic@gov.si

REGIME FISCALE

Imposta sul valore aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto (IVA, o DDV in sloveno) è entrata in vigore in Slovenia nel 1999. La disciplina dell'imposta è in linea con le legislazioni degli altri paesi UE.

L'IVA è un'imposta indiretta che colpisce le seguenti operazioni, effettuate verso corrispettivo:

- cessione di beni;
- prestazione di servizi;
- importazione di merci in Slovenia.

L'aliquota standard è del **20%** e l'aliquota ridotta è pari all'**8,5%** (per tutti i prodotti e servizi elencati nell'articolo 25 della Legge sull'IVA).

Sono esenti dall'IVA tutte le operazioni comprese negli articoli dal 60 all'articolo 97 della Legge sull'IVA.

Tassa sugli utili

Sono soggetti all'imposta gli utili di tutte le persone giuridiche registrate in Slovenia.

Residenti: sono le persone giuridiche che conseguono un utile mediante l'esercizio di un'attività ed hanno la loro sede in Slovenia.

Non residenti: ovvero le persone giuridiche che non hanno la sede in Slovenia, ma che ritraggono un utile dall'esercizio permanente di un'attività in Slovenia.

Rappresentanze di soggetti stranieri che svolgono attività di **agenti di trasporto** aereo e di altro tipo, che conseguono redditi dalla vendita in Slovenia dei propri servizi (letteralmente - documenti di trasporto).

L'aliquota applicata è del **20%**. La base imponibile si può dedurre del 40% investendo in ricerca e sviluppo o del 30% investendo in capitale intellettuale e attrezzature di ricerca, fino ad un massimo di € 30.000,00. Si può diminuire la base imponibile anche creando nuovi posti di lavoro in genere e nuovi posti di lavoro per disabili, oppure investendo in un fondo pensioni aggiuntivo per gli impiegati e donando parte dell'utile conseguito.

Sono esenti i seguenti enti o associazioni: la Banca di Slovenia, gli enti pubblici tranne per le attività a fini di lucro da essi svolte, i fondi pensione e di investimento, le associazioni, le comunità religiose, le fondazioni pubbliche e private, gli altri enti ed organizzazioni aventi finalità ecologiche, umanitarie, filantropiche, ed altri scopi non lucrativi, tranne che per le attività a fini di lucro da essi svolte.

Tassa sul reddito delle persone fisiche

La tassa sul reddito delle persone fisiche colpisce i seguenti redditi: ricavi provenienti da salari e stipendi da attività professionale, pensioni, ricavi provenienti dai diritti di proprietà intellettuale, diritti di proprietà industriale e brevetti, ricavi provenienti da locazioni di immobili, reddito proveniente dall'uso di terreni agricoli e ricavi dagli interessi da depositi bancari.

Aliquota applicata (dati fino al 2011): **16%** (fino a € 7.528,99), **27%** (da € 7.528,99 a 15.057,96) e **41%** (superiore a € 15.057,96). La tassa viene pagata inoltre per gli interessi da depositi bancari superiori a € 1.000,00. Se si possiedono azioni di capitali per più di 20 anni, non si paga la tassa.

Accise

L'imposta si applica sul prezzo di vendita o importazione di: oli minerali, prodotti di tabacco, alcol e bevande alcoliche e veicoli per trasporto di passeggeri. Le accise divengono esigibili al momento e nello Stato membro dell'UE dell'immissione al consumo. Il debitore dell'accisa è generalmente il depositario autorizzato o il destinatario registrato.

Accisa proporzionale: calcolabile come percento ad valorem.

Accisa specifica: calcolabile come importo per unità (litro, chilogrammo).

I prodotti sottoposti ad accisa sono esentati dal pagamento dell'accisa quando sono destinati a essere utilizzati come previsto dagli articoli 26 e 27 della Legge sulle Accise (ad esempio per rappresentanze diplomatiche, Esercito e organizzazioni internazionali).

GUIDA ALLA COSTITUZIONE DELLE SOCIETÀ IN SLOVENIA

La **Legge sulle Società** (Zakon o gospodarskih družbah (ZGD-1), Companies Act, pubblicato sulla G.U.R.S. 42/2006, consultabile in lingua slovena sul sito legislativo del Governo Sloveno:

http://zakonodaja.gov.si/rpsi/r01/predpis_ZAKO4291.html), basata sulla legislazione Europea (tedesca in particolare), prevede le seguenti categorie di società:

SOCIETÀ DI CAPITALI

- Società per azioni (delniška družba – d.d.);
- Società per azioni Europea (evropska delniška družba (SE))
- Società a responsabilità limitata (družba z omejeno odgovornostjo – d.o.o.);
- Società in accomandita per azioni (komanditna delniška družba k.d.d.).

SOCIETÀ DI PERSONE

- Imprenditore autonomo (samostojni podjetnik – s.p.);
- Società in nome collettivo (družba z neomejeno odgovornostjo - d.n.o.);
- Società in accomandita semplice (komanditna družba – k.d.);
- Società tacita (tiha družba – t.d.).

Le società si dividono in micro, piccole, medie e grandi imprese in conformità alle seguenti condizioni; per appartenere ad una categoria di livello superiore devono soddisfare almeno due dei tre criteri della categoria (Art. 55):

- Numero di addetti - (micro < 10 < piccole < 50 < medie < 250 < grandi);

- Volume d'affari (fatturato netto) - (micro < 2 mio Euro < piccole < 7,3 mio Euro < medie < 29,2 mio Euro < grandi);
- Valore medio di beni – (micro < 2 mio Euro < piccole < 3,65 mio Euro < medie < 14,6 mio Euro < grandi).

Indipendentemente da quanto riferito sopra sono sempre trattate come imprese grandi le banche, le assicurazioni, le borse dei valori e le società che sono tenute a preparare il bilancio d'esercizio consolidato.

Società per Azioni (delniška družba – d.d.)

Deve essere costituita da almeno un azionista, che può essere persona giuridica o fisica, locale o straniera. Gli azionisti non sono responsabili personalmente per le obbligazioni della società. Il capitale iniziale minimo è di € 25.000,00. La costituzione della società deve essere fatta con l'approvazione dello statuto. All'atto della registrazione deve essere versato almeno il 25% del capitale iniziale ed almeno un terzo del capitale iniziale deve essere corrisposto in contanti. Il valore nominale minimo delle azioni deve essere di € 1,00. Un valore nominale superiore deve essere stabilito in multipli di € 1,00. Le azioni possono essere al portatore o nominative. L'emissione delle azioni privilegiate deve essere stabilita dalla società secondo la legislazione vigente; esse non possono eccedere il 50% del capitale della società stessa. Non sono previste azioni che attribuiscono più diritti di voto.

Organi societari della società per azioni sono: l'assemblea degli azionisti, uno o più amministratori, consiglio di amministrazione ed il comitato di vigilanza.

La società per azioni, per poter operare, deve essere iscritta al registro del tribunale (registro delle imprese). La domanda di iscrizione deve contenere, oltre l'atto costitutivo: l'ammontare del capitale per la costituzione del quale sono state emesse le azioni, i certificati bancari attestanti il versamento delle azioni, le limitazioni dell'autorizzazione alla rappresentanza amministrativa, i certificati di sottoscrizione delle azioni, dall'estratto conto delle spese sostenute per la costituzione, e l'assicurazione dei fondatori che sono al tanto dell'obbligo di informazione dell'organo di registrazione competente.

Società per Azioni Europea (evropska delniška družba (SE))

Si tratta di una società per azioni europea che può gestire gli affari in tutta l'UE senza la necessità di costituire filiali. Introduce nel diritto sloveno una nuova prassi di costituzione e gestione della società.

Società a responsabilità limitata (družba z omejeno odgovornostjo – d.o.o.)

In Slovenia, si tratta della forma societaria di gran lunga più utilizzata. Può essere costituita da uno fino ad un massimo di 50 soci (con autorizzazione dal Ministero dell'Economia anche di più) che possono essere sia persone giuridiche che fisiche, nazionali o straniere.

Il capitale iniziale minimo è di € 7.500,00. Il conferimento minimo di ciascun socio è di € 50,00 ed almeno il 25% del conferimento di ciascun socio deve essere versato all'atto della registrazione. I conferimenti dei soci non devono necessariamente essere di uguale ammontare. Almeno un terzo del capitale iniziale deve essere versato in contanti. L'ammontare complessivo di tutte le quote di conferimento versate deve essere pari a € 7.500,00.

Per la costituzione è necessario un atto notarile sottoscritto da tutti i soci, firmato dal procuratore e autenticato dal notaio. Per la costituzione è ammessa anche la presentazione di un modulo speciale (definito dal Ministro per l'Economia) in forma cartacea o elettronica (firmato con firma elettronica sicura). Per iniziare l'attività è necessario ottenere il permesso degli organi competenti amministrativi nella zona della sede della società ovvero della zona dove sarà svolta l'attività.

I diritti all'amministrazione sono definiti nell'atto costitutivo. In assenza di tale enunciato, le competenze dei soci sono definite dalla Legge sulle Società. Il principale organo è l'Assemblea dei soci. Se non è stabilito diversamente dall'atto, ciascun socio ha diritto ad un voto per ogni € 50,00 di capitale investito. L'atto può anche stabilire la costituzione di un collegio sindacale.

Con questa nuova legge si ammette anche la costituzione di una società a responsabilità illimitata unipersonale.

Società in accomandita per azioni (komanditna delniška družba – k.d.d.)

Sono società in accomandita per azioni quelle società in cui almeno un socio risponde delle obbligazioni della società con tutto il proprio patrimonio (socio accomandatario), mentre gli azionisti sono responsabili per le obbligazioni sociali nei limiti delle azioni da essi sottoscritte. Lo statuto (deve essere approvato da almeno 5 soci) deve specificare l'ammontare del capitale sociale, l'ammontare di ogni azione e le classi di azioni detenute da ogni azionista. Anche la società in accomandita per azioni deve essere iscritta al registro del tribunale per poter operare. La domanda di iscrizione deve contenere, oltre allo statuto in allegato, anche: l'ammontare del capitale per la costituzione del quale sono state emesse le azioni, i certificati bancari attestanti il versamento delle quote, le limitazioni dell'autorizzazione alla rappresentanza amministrativa, i certificati di sottoscrizione delle azioni, l'estratto conto delle spese sostenute per la costituzione, la documentazione inerente alla nomina dell'amministratore e del collegio sindacale, il rapporto e la verifica contabile della costituzione della società. Gli organi di una società in accomandita per azioni sono: l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione (uno o più direttori) e il Comitato di Vigilanza.

Società con un solo socio

È costituita con atto notarile, attraverso il quale il titolare separa la proprietà individuale da quella dell'impresa. È necessario, prima dell'iscrizione, versare una parte del capitale. Alla proposta è necessario anche allegare un documento di cauzione. Tutte le decisioni sull'amministrazione della società debbono essere registrate nel registro delle decisioni autenticato dal notaio, fino all'iscrizione della società nel registro del tribunale.

Imprenditore autonomo (samostojni podjetnik - s.p.)

È una persona fisica – imprenditore che svolge l'attività come sua attività esclusiva e risponde per le sue azioni con tutta la sua proprietà. L'imprenditore può intraprendere un'attività economica previa registrazione all'ufficio imposte competente. La domanda deve essere redatta in forma scritta e deve contenere: tipologia dell'attività nonché sede legale, nome e residenza dell'imprenditore, prova che l'imprenditore possiede i requisiti necessari per intraprendere la propria attività in conformità con le disposizioni di legge. L'imprenditore può aprire filiali che devono essere comunque registrate presso i competenti uffici imposte.

Società in nome collettivo (družba z neomejeno odgovornostjo – d.n.o.)

La società può essere costituita da almeno due persone fisiche o giuridiche slovene o straniere che conferiscono quote di capitale uguali o diverse. I conferimenti possono essere in forma monetaria, beni, diritti o servizi.

La gestione della società può essere condotta da tutti i soci, o da uno o più soci se regolato dal contratto. Le decisioni dei soci sono prese all'unanimità se il contratto non regola diversamente. I soci non possono disporre delle loro quote senza il consenso di altri soci.

L'atto costitutivo con tutta la documentazione necessaria per la registrazione in allegato viene presentata al tribunale circoscrizionale. I soci, dopo aver ricevuto la decisione dell'iscrizione della società nel registro, sono tenuti aprire un giro conto ed ottenere il permesso da parte dell'organo competente per iniziare l'attività.

Società in accomandita semplice (komanditna družba - k.d.)

È una società formata da due o più persone, dove almeno un socio risponde delle obbligazioni della società con tutto il proprio patrimonio (socio accomandatario). Per operare la società deve essere registrata al Registro del Tribunale. A tal fine si deve presentare la domanda al Tribunale del distretto in cui la società ha sede, specificandone la ragione sociale, l'attività, la sede legale, i soci e le quote sociali ed allegare copia autenticata dell'atto costitutivo, nonché la delibera di nomina del o degli amministratori. I rapporti tra i soci della società in accomandita semplice possono essere regolati dallo statuto della società, fatto salvo che l'amministrazione della società può essere conferita solo ai soci accomandatari.

Società tacita (tiha družba – t.d.)

Si tratta di un accordo (non pubblico) tra due soggetti – "l'imprenditore palese" ed il "socio occulto" – per lo svolgimento di un'attività economica o di un singolo affare. Il titolare dell'attività economica risulta essere il socio palese. Il "socio tacito" è obbligato ad apportare il capitale – sotto forma di prestito o di investimento – alla società del "socio palese". Dal suo obbligo nasce il diritto alla partecipazione agli utili derivanti dall'attività economica. Il "socio tacito" risponde per le obbligazioni delle società solo con la quota apportata. Il suo nome non compare nella denominazione o nella ragione sociale, pena la decadenza dalla responsabilità limitata.

Filiali (podružnice)

La filiale di una ditta straniera deve essere registrata presso il tribunale sloveno competente. La domanda di registrazione deve essere corredata da: copia dell'atto di registrazione della casa madre, autorizzazione governativa a costituire la filiale, copia autenticata dell'accordo dei soci, nome di chi rappresenta la filiale e la casa madre, rapporto certificato sull'attività dell'ultimo anno della casa madre, specificazione dell'attività della filiale. Tutti i documenti devono essere presentati in lingua originale e accompagnati da una traduzione ufficiale in sloveno.

Per gli obblighi, che derivano dall'attività della filiale, la ditta straniera risponde con tutta la sua proprietà. Per le società straniere presenti sul territorio sloveno si applica la legge slovena, ove non diversamente stabilito per legge. La società straniera ha gli stessi diritti, responsabilità ed impegni delle società slovene, ove non diversamente stabilito.

Principali testi di legge:

- ❑ Legge sul Diritto processuale (Gazzetta Ufficiale della RS del 9 maggio 2008);
- ❑ Legge sull'attività finanziaria, insolvenza e cessazione forzata dell'attività (Gazzetta Ufficiale della RS del 31 dicembre 2007), la legge è conforme alle norme UNCITRAL e recepisce la normativa dell'Unione Europea (ES) n. 1346/2000;
- ❑ Legge sull'Arbitraggio (Gazzetta Ufficiale della RS del 9 maggio);
- ❑ Legge sulla procedura fiscale – (Gazzetta Ufficiale della RS n. 117 del 16 novembre 2006);
- ❑ Legge sulle società – Companies Act – (Gazzetta Ufficiale della RS n. 42 del 2006);
- ❑ Legge sulla mediazione nel Diritto processuale (Gazzetta Ufficiale della RS n. 56 del 2008);
- ❑ Legge sul Registro del Tribunale – Court Register Act (Gazzetta Ufficiale della RS n. 114/2005);

IV. OPPORTUNITÀ D’AFFARI NEI SETTORI PRIORITARI

LEGNO – MATERIA PRIMA

Il legno rappresenta la materia prima più diffusa in Slovenia, che è ricoperta da foreste per circa il 60%. Le principali specie arboree presenti nei boschi si prestano bene all’uso nell’industria del legno (faggio, quercia, acero, abete e abete rosso). Sempre più importante è l’uso del legno come fonte di energia rinnovabile per il riscaldamento ad alto rendimento e per la produzione di energia elettrica; si prospettano inoltre interessanti opportunità in questo settore dall’uso della biomassa forestale per la produzione di pellet, cipatto e tronchetti. Il legno è anche la materia prima più usata attualmente per la produzione della carta. In questo settore sarebbe possibile aprire una società per il reperimento o la produzione della materia prima in Slovenia destinata poi alle cartiere in Italia, o aprire una cartiera direttamente nel paese.

In Slovenia già operano alcuni operatori italiani del settore: un notevole investimento nella produzione di semilavorati in legno è stato realizzato nel 2000 dal Gruppo Fantoni. Il gruppo ha acquistato la società slovena Lesonit (<http://www.lesonit.net/>) che produce pannelli di fibra di legno, modernizzandone la gestione e la produzione. Da una ricerca svolta, è risultato che, per il gruppo Fantoni, i due fattori principali che hanno motivato la decisione di investire in Slovenia sono la vicinanza alla materia prima (legno) e al mercato primario (Italia).

Tabella: La crescita dell’inventario forestale della Slovenia (in milioni di m³)

	1990	2000	2005	2010
Specie conifere	142,8	164,6	176,8	187,4
Specie latifoglie	130,5	168,3	197,3	228,3
Totale	273,2	332,9	374,0	415,7

Fonte: Istituto per la Silvicultura della Slovenia e FAO

Come possiamo osservare nella tabella soprastante lo stock di legname delle foreste slovene è in aumento. Lo stock medio di legname di tutte le foreste slovene supera i 257 m³/ha, raggiungendo in totale 415,7 milioni di metri cubi. In base ai dati disponibili, la quantità totale annua del legname prodotto è di 3,2 milioni di tonnellate. Sono state tagliate lo scorso anno 2,0 milioni di tonnellate di specie “conifere” e 1,2 milioni di tonnellate di specie “latifoglie”.

Nei boschi privati viene abbattuto mediamente solo il 60% del legname che, secondo i piani di gestione dei boschi, potrebbe essere abbattuto. Il potenziale annuo di abbattimento è di 4,1 milioni di tonnellate di legname in totale, di cui il 50% di specie “latifoglie” e il 50% di specie “conifere”. Le cause per cui nel paese non si riesce a raggiungere il potenziale di produzione del legname sono: una gestione dei boschi non adeguata, la carenza di strade forestali, costi di abbattimento ed esbosco elevati e l’elevata frammentazione della

proprietà.

Tabella: L'inventario nazionale delle foreste in Slovenia nel 2010 per specie arborea (in milioni di m³)

Specie arborea	Quantità
Faggio	127,8
Abete rosso	124,2
Abete	32,2
Quercia	25,1
Pino silvestre	17,1
Acer	13,3
Carpino	10,8
Castagno	8,5
Pino nero	7,2
Carpino nero	5,9
Altri	43,4
Totale	415,7

Fonte: Istituto per la Silvicultura della Slovenia e FAO

Esportazione e importazione della Slovenia nell'anno 2010

I dati statistici confermano che esiste una notevole produzione nel settore del legno, anche se al di sotto della potenzialità offerta dalle foreste. Le esportazioni slovene di legno e prodotti in legno superano le importazioni slovene di questi prodotti, la copertura dell'import con l'export è quasi del 140%.

La Slovenia ha esportato in Italia nel 2010 un quarto delle sue esportazioni di legno e prodotti in legno (per il valore di circa 128,9 milioni di Euro), e l'Italia è stata nel 2010 il primo paese di destinazione delle esportazioni slovene di legname.

Enti competenti per il settore della silvicultura e dell'industria del legno in Slovenia:

Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Alimentazione – Dipartimento per la Silvicultura

http://www.mkgp.gov.si/si/o_ministrstvu/direktorati/direktorat_za_gozdarstvo_lovstvo_in_ribistvo/

Istituto per la Silvicultura:

<http://www.gozdis.si/>

Associazione dell'Industria del Legno e dell'Arredamento:

http://www.gzs.si/slo/panoge/zdruzenje_lesne_in_pohistvene_industrije

OPPORTUNITÀ PER LE SOCIETÀ ITALIANE:

- ❑ acquisto di una società slovena già operante nei settori dell'industria del legno, dell'arredamento o della silvicoltura;
- ❑ apertura di una nuova società di produzione di prodotti finiti o semilavorati in legno;
- ❑ acquisto o apertura di una cartiera;
- ❑ apertura di una nuova società nel settore della silvicoltura;
- ❑ acquisto o affitto (affitto, comodato, vendita del soprassuolo) di un'area forestale per lo sfruttamento della materia prima;
- ❑ apertura di una società per la vendita di macchine per la lavorazione del legno, utensili e di macchinari e attrezzature per la silvicoltura;
- ❑ apertura di uno studio di design per l'industria del mobile;
- ❑ apertura di una società di consulenza tecnica per l'industria del legno (introduzione di nuove tecnologie, progettazione di impianti, modernizzazione della produzione);
- ❑ apertura di una società che svolga il ruolo di intermediario tra potenziali fornitori sloveni e l'industria italiana;
- ❑ apertura di una società per l'ammodernamento di macchinari e la loro manutenzione.

ICT (INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY)

La Slovenia è un paese con le conoscenze, le competenze e le opportunità per lo sviluppo e la produzione di sistemi integrati di informazioni e telecomunicazioni, con servizi e soluzioni di buon livello. L'attuale livello di sviluppo, con scienziati e tecnici altamente qualificati, centri di conoscenza, un buono sviluppo delle informazioni e delle telecomunicazioni, buoni collegamenti di trasporto, condizioni relativamente favorevoli di vita e di lavoro, e la presenza di società con una tradizione di produzione e commercializzazione nel mercato globale, costituisce una base eccellente per la Slovenia, che potrebbe diventare un centro internazionale di sviluppo e controllo di ICT. Tutto questo incoraggerà lo sviluppo di nuove imprese e aumenterà la competitività nel contesto globale. Come dimostrano le analisi, il 40% della crescita europea è basata sull'ICT, ed i dati dello sviluppo sono simili anche in Slovenia.

In relazione alla creazione di un ambiente favorevole alle innovazioni ed allo sviluppo del settore di ICT, vengono già svolte diverse attività, come si può vedere visitando i seguenti siti:

Technology Network ICT (il sito internet è disponibile in lingua inglese):

<http://www.ict-slovenia.net/index.php?lang=en>

Center of Excellence ICT (il sito internet è disponibile in lingua inglese):

<http://www.centriodl.si/index.php?lang=en>

SINTESIO; Test center, endorsed by European Telecommunication Standardization Institute (ETSI) (il sito internet è disponibile in lingua inglese):

<http://www.sintesio.org/>

Utilizzo dell'ICT nelle società slovene

Nel gennaio 2010, l'85% delle ditte slovene usava l'accesso fisso a banda larga a Internet; per quanto riguarda l'accesso mobile a banda larga a Internet, la percentuale scende al 31%, mentre il 16% delle ditte slovene ha adottato una strategia formale per l'uso sicuro di ICT.

La percentuale di imprese con accesso a Internet nel gennaio 2010 era più alta nel settore edilizio (88% delle imprese), mentre la quota di imprese che hanno utilizzato l'accesso mobile a Internet a banda larga è risultato più basso tra le imprese nei servizi di ristorazione (17%), più alto tra quelle attive nel settore dell'informazione e comunicazione (68%).

Nel gennaio 2010 il 73% delle aziende slovene disponeva di un sito Internet, comprese tutte le imprese di grandi dimensioni, percentuale che era pari al 66% delle aziende nel settore manifatturiero e al 79% delle imprese nel settore dei servizi.

Il 69% delle imprese ha consentito ai visitatori sul proprio sito internet l'accesso a cataloghi o a listini prezzi dei beni e servizi offerti. La domanda di lavoro elettronica o la pubblicazione di offerte di lavoro sono disponibili sui siti internet del 21% delle imprese; la percentuale di tali imprese è stata (con il 27%) più elevata tra le imprese del settore dei servizi, più bassa (con il 14%) invece nel settore manifatturiero.

La procedura elettronica per gli ordini, la vendita o la prenotazione attraverso il sito internet è usata dal 18% delle aziende (23% delle imprese nel settore dei servizi e il 12% nel settore manifatturiero), mentre il pagamento attraverso il sito internet è usato solo dal 2% delle aziende.

I costi per l'acquisto dell'ICT e gli investimenti nell'ICT nelle imprese con 10 o più dipendenti in Slovenia

Nel 2009, le imprese slovene con 10 o più dipendenti hanno acquistato per 644,4 milioni di EUR (IVA esclusa) di attrezzature e servizi per l'ICT, tra i quali la più grande quota degli acquisti è rappresentata dal settore di apparecchiature (computer, apparecchiature di elaborazione dati, server, tastiere, mouse, scanner, ecc.).

Per gli acquisti di servizi e consulenza per l'ICT le aziende slovene hanno speso 145,7 milioni di Euro (IVA esclusa); tale importo rappresenta il 23% del valore di tutti gli acquisti di attrezzature e servizi per l'ICT.

La quota degli investimenti nell'ICT in relazione a tutti gli investimenti nell'anno 2009 è stata maggiore nelle aziende di servizi (13%), mentre nelle aziende del settore manifatturiero la quota degli investimenti nell'ICT ha rappresentato solo il 4%.

Nel 2009 le aziende del settore finanziario hanno speso per l'ICT (hardware, software, servizi e consulenza per l'ICT e servizi di telecomunicazioni) 146,9 milioni di Euro (IVA esclusa) pari all'1,59% del valore totale di tutti i loro acquisti.

I costi per lo sviluppo del software nelle aziende nel settore finanziario sono stati pari a 32,5 milioni di Euro.

OPPORTUNITÀ PER LE SOCIETÀ ITALIANE:

- ❑ opportunità di portare in Slovenia nuove tecnologie già presenti in Italia;
- ❑ possibilità di vendita di software in uso in Italia, adattandolo alle esigenze del mercato sloveno;
- ❑ produzione di hardware in loco;
- ❑ opportunità di apertura di società di sviluppo del software;
- ❑ possibilità di outsourcing della produzione di software e/o assemblaggio di hardware;
- ❑ possibilità di BPO (Business Process Outsourcing), ad esempio call center, contabilità, customer support, ecc.);
- ❑ fornitura di servizi: internet, telefonia mobile e fissa;
- ❑ acquisto di società statali non ancora privatizzate (telecomunicazioni Telecom, Mobitel).

INDUSTRIA METALMECCANICA

L'industria metalmeccanica in Slovenia ha una lunga tradizione e si suddivide in tre principali settori industriali: lavorazione di metalli, fabbricazione di macchinari e attrezzature, fabbricazione di mezzi e attrezzature da trasporto.

Nell'anno 2009 operavano in questo settore dell'industria circa 2400 società che impiegavano 52.399 persone, società che rappresentavano il 25% dell'industria manifatturiera in Slovenia. Dagli ultimi dati disponibili, risulta che la situazione odierna non è molto diversa; la maggior parte dei lavoratori sono impiegati nella lavorazione di metalli, mentre in termini di valore aggiunto il settore più importante è quello relativo alla produzione di autoveicoli e componenti.

L'industria metalmeccanica slovena ha realizzato nel 2009 un fatturato di 6,5 miliardi di Euro; a questo risultato il settore della lavorazione metalli ha contribuito con 2,485 miliardi di Euro, il settore fabbricazione di macchine e attrezzature con 1,229 miliardi di Euro ed il settore fabbricazione di mezzi e attrezzature da trasporto con 2,204 miliardi di Euro.

L'industria metalmeccanica esporta l'83% della propria produzione. Il settore di fabbricazione di mezzi e attrezzature da trasporto è il maggior esportatore in questo ramo dell'industria. Il più grande esportatore in Slovenia è la società Revoz, di proprietà del gruppo francese Renault, che produce in questo paese i modelli Twingo, Clio II e la Coupé cabriolet wind. Il settore di montaggio e manutenzione di macchine industriali è quello con la quota dell'export più bassa nell'industria metalmeccanica (il 37,4% della produzione viene esportata).

La collaborazione e la subfornitura nel settore automobilistico

Questo settore contribuisce con una quota significativa all'esportazione dei prodotti dell'industria metalmeccanica. Sicuramente, chiunque produca i componenti o lavori come un partner di sviluppo nel settore automobilistico mondiale deve essere un partner affidabile con una buona conoscenza ed esperienza dei materiali e delle tecnologie. Numerose società slovene del settore producono componenti per produttori di veicoli francesi (Citroen, Peugeot e Renault), italiani (Alfa Romeo, Fiat e Lancia) e tedeschi (BMW, Mercedes, Gruppo Volkswagen).

Un mercato di nicchia di successo è stato sviluppato sull'idea di una rapida produzione dei prodotti in lamiera per l'industria automobilistica. Essi vanno usati nello sviluppo di nuove vetture, in particolare nel collaudo della loro sicurezza. L'idea si basa su una connessione potente di computer, sulla simulazione della trasformazione informatizzata e sulle tecnologie laser. Proprio tale sostegno specifico all'industria automobilistica europea ha rafforzato il ruolo delle società slovene del settore metalmeccanico, favorendo il loro sviluppo.

OPPORTUNITÀ PER LE SOCIETÀ ITALIANE:

- acquisto di una società slovena del settore;
- apertura di una nuova società di produzione;
- apertura di una società per la vendita di macchine utensili e ricambi;
- apertura di uno studio di progettazione per nuove linee di produzione o ammodernamenti di quelle esistenti;
- apertura di una società di consulenza tecnica;
- apertura di una società per la vendita di materie prime;
- apertura di una società che svolgerebbe il ruolo di intermediario tra potenziali fornitori sloveni e l'industria italiana;
- apertura di una società per l'ammodernamento di macchinari e la loro manutenzione.

ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Le più importanti fonti di energie rinnovabili utilizzabili in Slovenia sono:

- le risorse idriche (la principale fonte attuale);
- le biomasse forestali (il 60% del Paese è coperto da boschi, ed il 30% delle abitazioni in Slovenia usa il legno in diverse forme - pellet, cipatto, tronchetti, legna da ardere - per il riscaldamento). Il potenziale di produzione di biomasse forestali è di 2,20 milioni di tonnellate all'anno, e nel 2010 sono state prodotte 1,28 di milioni di tonnellate di biomasse forestali;
- il sole: la produzione annua di energia elettrica da moduli fotovoltaici era di 66,6 GWh nell'anno 2010;
- il vento: la produzione attuale è di 1 MW all'anno, praticamente quasi zero rispetto al potenziale da sfruttare;

- le risorse geotermiche;
- il biogas;
- i vegetali (barbabietole da zucchero) per la produzione di biodiesel;
- la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici (tutti i prodotti delle coltivazioni agricole e della forestazione, compresi i residui delle lavorazioni agricole e della silvicoltura, gli scarti dei prodotti agro-alimentari destinati all'alimentazione umana o alla zootecnia, i residui, non trattati chimicamente, dell'industria della lavorazione del legno e della carta, tutti i prodotti organici derivanti dall'attività biologica degli animali e dell'uomo, come quelli contenuti nei rifiuti urbani).

Tabella : Stime sulla capacità nominale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Slovenia (In MW)

	2010	2015	2020
Idroelettrico	34,3	211,8	452,3
Eolico	1,0	181,0	411,0
Fotovoltaico	7,0	34,0	119,0
Biomasse	1,2	11,3	25,8
Geotermico	0,0	3,0	28,0
Biogas	6,0	18,5	35,0
Trattamento liquami	1,0	4,0	8,0
TOTALE	50,5	463,6	1.079,1

Fonte: Ministero dell'Economia della Slovenia (i valori per il 2010 sono valori definitivi)

L'energia prodotta da fonti rinnovabili

Le idrocentrali

In Slovenia le idrocentrali sfruttano soltanto il 43% (3.970 GWh) del potenziale apporto da tale fonte. Il potenziale lordo energetico dei fiumi sloveni è stimato ad un massimo di 8.500 GWh all'anno. Attualmente si stanno costruendo cinque nuove idrocentrali sul fiume Sava, che saranno completate entro il 2018, e rappresenteranno il 21% di potenza di tutte le idrocentrali in Slovenia. Nell'anno 2010 è stata aperta una nuova idrocentrale sull'Isonzo. Per la costruzione delle idrocentrali il Governo sloveno ha costituito la società Infra d.o.o., che è l'azienda che guiderà i lavori di costruzione delle idrocentrali (<http://www.infra.si/>).

La biomassa

Le biomasse offrono delle buone potenzialità, in quanto circa il 60% del territorio sloveno è ricoperto da foreste, ed il loro uso, sia a livello domestico sia a livello industriale, è già molto diffuso nel Paese, anche se

limitatamente alla produzione di energia per il riscaldamento, e solo marginalmente è destinato alla produzione di energia elettrica.

L'energia eolica

L'utilizzo di energia eolica è al momento praticamente assente, sono attivi solo piccoli impianti non collegati alla rete. Esistono delle opportunità nelle zone costiere, e gli studi recentemente realizzati indicano che, potenzialmente, si potrebbero installare parchi eolici per un totale di 300 MW di capacità produttiva. Sono state eseguite le misurazioni del vento, per la costruzioni di parchi eolici, anche per Zreško Pohorje e Lendava (nord e nordovest della Slovenia).

Il nuovo "Programma energetico" della Slovenia presentato dal Ministero dell'Economia il 10 giugno 2011 prevede la costruzione, entro l'anno 2020, di parchi eolici per un valore totale di 115,88 milioni di Euro. I fondi statali previsti per gli incentivi ammontano a 22,9 milioni di Euro. Sempre secondo le stime del Ministero dell'Economia, gli investimenti in questo settore di produzione dell'energia elettrica dovrebbero creare circa 1600 nuovi posti di lavoro nell'industria e nei servizi. La produzione dell'energia elettrica di questi campi eolici, secondo le stime del Ministero, sarà di 191 GWh all'anno. La capacità totale di produzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili in Slovenia dovrebbe raggiungere entro l'anno 2020 i 5.121 GWh all'anno.

Il fotovoltaico

Il 5 novembre 2009 è stata inaugurata a Kozina, a pochi chilometri da Trieste, la più grande centrale fotovoltaica del Paese. L'impianto ha una capacità di 189 kWh e può produrre circa 220 MWh di energia elettrica all'anno. L'impianto è stato progettato e costruito dalla società Robotina d.o.o. (www.evip.si). Nell'anno 2010 operavano in Slovenia 600 centrali fotovoltaiche.

Il tempo necessario per ottenere tutti i permessi per la costruzione si aggira da tre a cinque mesi. Per la costruzione della centrale fino ad 1 MW di potenza non è necessario ottenere nessun permesso edile. Il Governo sloveno garantisce l'acquisto dell'energia elettrica prodotta in queste centrali ad un prezzo agevolato per un periodo di 15 anni.

I prezzi d'acquisto dell'energia elettrica prodotta da pannelli solari per il 2010 sono stati:

- micro unità (<50kW).....0.3864 €/kWh,
- piccola unità (<1MW).....0.3534 €/kWh,
- media unità (fino a 10 MW).....0,2933 €/kWh,
- grande unità (fino a 125 MW).....0,2610 €/kWh.

Se i pannelli solari sono installati su di un'abitazione, i prezzi d'acquisto aumentano del 15%. Il contratto per l'acquisto dell'energia elettrica ha una durata di 15 anni. Le incentivazioni previste dallo Stato sloveno riguardano società piccole (da 1 a 9 dipendenti) situate in zone rurali. Le incentivazioni possono raggiungere il 50% dell'investimento fino ad una somma di € 200.000,00.

In Slovenia operano società che progettano e installano le centrali fotovoltaiche e dei produttori di pannelli fotovoltaici ed altri elementi per queste centrali, come ad esempio la Bisol d.o.o. (<http://www.bisol.si>).

OPPORTUNITÀ PER LE SOCIETÀ ITALIANE:

- ❑ aprire una società per la vendita di macchinari e attrezzature (mulini a vento, pannelli fotovoltaici);
- ❑ apertura di una società per la progettazione di impianti per lo sfruttamento di energia da fonti rinnovabili;
- ❑ installazione di campi eolici (o pannelli fotovoltaici) su terreni acquistati o presi in affitto.

In tutti i settori di produzione di energia da fonti rinnovabili esistono numerose opportunità d'affari per le società italiane. Si potrebbero ad esempio vendere diversi macchinari per la produzione di biogas, biodiesel, pannelli solari o mulini a vento, perché il paese investirà molto in queste tecnologie nei prossimi anni e decenni. Si potrebbe inoltre investire anche direttamente nel paese costruendo un campo eolico o sfruttando altre numerose fonti presenti nel paese. Un'altra possibilità potrebbe essere rappresentata dall'investimento in una società per la produzione di macchinari e attrezzature per il settore direttamente in Slovenia.

V. FINANZIAMENTI EUROPEI

Il manuale elaborato dal nostro Ufficio sui Fondi Europei in Slovenia per il periodo 2007-2013 è disponibile sul nostro sito <http://www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/desk.htm>.

Per il periodo di programmazione 2007-2013, le risorse finanziarie assegnate alla Slovenia per i Programmi Operativi (di seguito, nel testo, PO) nell'ambito dell'obiettivo Convergenza, e per i PO nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea e degli strumenti di assistenza pre-adesione ammontano a circa 3,7 miliardi di Euro (prezzi del 2004), o 4,2 miliardi di Euro se valutate a prezzi correnti.

I progetti nell'ambito dell'obiettivo Convergenza sono attuati in maniera decentrata, nel rispetto del principio di sussidiarietà; ciò significa che la Slovenia ha la responsabilità di garantire l'impiego efficace ed economico delle risorse messe a disposizione. Per quanto riguarda i PO relativi alla cooperazione territoriale europea e agli strumenti di assistenza pre-adesione, invece, la Slovenia assume, nella maggior parte dei casi, un ruolo di partner, ad eccezione dei programmi Slovenia - Croazia, Slovenia - Ungheria e Slovenia - Austria, dove svolge il ruolo di Autorità di gestione.

Nel nuovo periodo di programmazione, alla Slovenia è stato assegnato un ammontare di risorse finanziarie notevolmente superiore rispetto al periodo 2004-2006. Sebbene sia difficile effettuare un confronto tra i due periodi, per via della diversa durata che li caratterizza, si può in ogni modo osservare che, su base annua, le risorse mediamente a disposizione della Slovenia sono triplicate.

Tabella: Ripartizione dei Fondi UE 2007-2013 per obiettivi (milioni di Euro, a prezzi del 2004)

OBIETTIVI	FONDI UE		FONDI RS	
Convergenza	251.162	81,54%	3.646	97,50%
Competitività regionale e occupazione	49.127	15,95%	-	-
Cooperazione territoriale europea	7.750	2,52%	93	2,50%
Totale	308.041	100,00	3.739	100,00%

Secondo la valutazione dell'Ufficio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogestione Locale e la Politica Regionale (UGAP), "lo sfruttamento delle risorse europee si sta realizzando, finora, in linea con le aspettative, in armonia con l'andamento previsto e possibile, e in accordo con le capacità richieste per i grandi progetti associate alle procedure di approvazione della Commissione europea. Nella pubblicazione dei bandi, ovvero nella scelta dei progetti, è tuttavia fondamentale che le risorse finanziarie siano programmate in maniera efficace (tanto per la parte di competenza nazionale che per quella di competenza europea) nell'ambito del bilancio statale.

OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE IN SLOVENIA

Le imprese italiane possono usufruire delle risorse messe a disposizione dai Fondi europei in Slovenia in due modi:

- partecipazione diretta ai bandi pubblicati dalle Autorità di gestione dei programmi operativi co-finanziati dall'UE (assunzione di un ruolo di "project promoter"); in questo caso le imprese devono essere registrate in Slovenia ai sensi della legislazione slovena per l'espletamento delle attività economiche;
- utilizzo indiretto dei fondi attraverso l'esecuzione di opere, la fornitura di beni e servizi, ecc. ad un beneficiario diretto (assunzione di un ruolo di "sub-contractor"). Ciò avviene attraverso la partecipazione alle gare d'appalto che i beneficiari devono bandire nell'ambito dei progetti co-finanziati dai fondi UE. Il progetto finanziato con i Fondi europei deve essere eseguito in Slovenia nell'ambito dei confini amministrativi e dell'area prevista dal programma operativo. Non è possibile, quindi, chiedere risorse per progetti da eseguire in Italia, anche se la realizzazione del progetto dovesse essere espletata da una ditta con residenza nella Repubblica di Slovenia.

IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA ITALIA

La promozione ed assistenza alle imprese viene effettuata a diverso titolo da una pluralità di Enti ed Istituti italiani; in primis, naturalmente, l'Ufficio ICE che opera come sezione per la promozione degli scambi dell'Ambasciata d'Italia, e che svolge principalmente attività di promozione, assistenza ed informazione, ma non bisogna dimenticare il prezioso supporto che è garantito per i potenziali investitori da SIMEST e FINEST quali partner finanziari, o le attività, ora non più limitate alla mera assicurazione, di SACE.

Simest

La Simest, istituita nel 1990 con la legge 100, ha "finalità di promozione e sostegno finanziario, tecnico, economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per quelle di medie e piccole dimensioni, anche in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche".

Prodotti e servizi della Simest:

- Crediti all'Esportazione contribuiti agli interessi su finanziamenti bancari per esportazioni di beni di investimento Dlgs 143/98, Capo II, ex legge 227/77;
- Finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati esteri - (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lett. a);

- Costituzione di imprese all'estero - partecipazione della Simest al capitale di imprese estere (Legge 100/90 e successive modifiche);
- Fondo di Venture Capital per supportare gli investimenti in aree quali: Cina, Federazione Russa, Mediterraneo, Africa, Medio Oriente, Balcani e America Centrale e Meridionale;
- Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica, collegati ad investimenti italiani all'estero (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lett. b);
- Servizi di assistenza e consulenza professionale alle imprese - Ricerca Partner/opportunità d'investimento - Parchi industriali - Advisory - Procurement;
- Finanziamenti UE - Programma NIF.

Per maggiori informazioni si prega di visionare il sito <http://www.simest.it>.

Finest

La Finest è una società finanziaria costituita con la L.19/91 ed operativa dal 1993. L'azione della Finest è limitata alle imprese che operano con i paesi dell'Europa centro-orientale (anche Balcani, Russia, comunità degli Stati Indipendenti, il Nord Asia e i territori baltici e caucasici) e che hanno stabile e prevalente organizzazione nel Friuli Venezia Giulia, nel Veneto e nel Trentino-Alto Adige, o che, pur avendo stabile organizzazione nel territorio di uno Stato membro della Comunità Europea, siano controllate da imprese residenti nelle suddette Regioni. La Finest fornisce alle aziende gli strumenti finanziari per l'internazionalizzazione in questi Paesi.

Finest partecipa alle azioni di internazionalizzazione con le imprese del Nord Est. Assume partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero, e finanzia progetti nei quali interviene come socio, favorendo l'accesso agli strumenti previsti dal Ministero per lo Sviluppo Economico, a supporto degli investimenti all'estero.

Finest, di norma, può partecipare al Capitale Sociale delle aziende fino al 25%, per una durata massima di 8 anni. Al verificarsi di particolari condizioni, l'importo della partecipazione può arrivare fino al 49% e avere una durata superiore. Nel caso di intervento congiunto Simest – Finest il tetto massimo di partecipazione al capitale sociale della società estera è elevabile al 40%.

Per maggiori informazioni si prega di visionare il sito www.finest.it.

Sace

La SACE offre una gamma complessa di strumenti per l'assicurazione del credito e la riduzione o il trasferimento verso terzi dei rischi di insolvenza. L'assicurazione comprende, in senso economico-finanziario, anche la gestione e il finanziamento del credito.

Oltre all'assicurazione del credito, SACE offre soluzioni integrate di credit management quali la protezione degli investimenti, le cauzioni e le garanzie finanziarie per operazioni commerciali, finanziarie e di project & structured finance.

Per maggiori informazioni si prega di visionare il sito www.sace.it

Attività dell'ICE

L'ufficio ICE di Lubiana è operativo dall'anno 1993 ed ha il ruolo principale di assistere le imprese italiane interessate al mercato sloveno, promuovendo la collaborazione economico-commerciale e gli investimenti tra l'Italia e la Slovenia.

Le attività dell'Ufficio sono concentrate su due linee principali:

- assistenza alle imprese italiane e
- attività promozionali (organizzazione di workshop, business forum, seminari, missioni di operatori sloveni in Italia in visita alle fiere, visite alle aziende ed enti sloveni da parte di delegazioni dall'Italia, corsi di formazione e conferenze).

L'assistenza base alle imprese italiane include un'ampia gamma di servizi che hanno per obiettivo di fornire informazioni di prima assistenza sul Paese, sulle opportunità d'affari e degli investimenti, sulle gare, informazioni tecniche, finanziarie, fiscali e legali. L'Ufficio di Lubiana, di concerto con l'Ambasciata d'Italia, aggiorna con regolarità, ogni sei mesi, il *Rapporto congiunto sul Paese*. Vengono infine diffuse tempestivamente, *on line*, notizie-flash sul Paese ritenute utili per le imprese italiane, e anche informazioni sulle *Gare*. Inoltre l'Ufficio fornisce Informazioni riservate sull'affidabilità commerciale degli operatori locali e reperisce professionisti per l'assistenza operativa (interpreti, traduttori, avvocati, commercialisti e altri);

Si è particolarmente fieri dei *servizi di assistenza personalizzata*; l'esperienza e le capacità maturate con gli anni che hanno permesso di sviluppare soluzioni e pacchetti di servizi su misura delle aziende italiane che usufruiscono dei servizi ICE. Tra i servizi più frequenti ci sono:

- ❑ Pacchetto "*Ricerca partner*" che include la selezione di una lista breve di partner locali mediante ricerca mirata presso le più qualificate società locali secondo i criteri indicati dal cliente, organizzazione di incontri d'affari con i potenziali partner, assistenza nella trattativa.
- ❑ Pacchetto "*Eventi promozionali*" che viene realizzato sia in Slovenia che in Italia e comprende la sensibilizzazione degli operatori sloveni, organizzazione di missione alle fiere in Italia o organizzazione di eventi in Slovenia (esposizioni campionarie, presentazioni, seminari, degustazioni e altro) con follow-up degli esiti degli eventi.

- Pacchetto “*Ricerca di mercato*” che prevede la preparazione di una breve presentazione di una fascia di mercato di interesse delle società italiane (italiana) richiedenti, analisi della produzione locale, dell’interscambio, della concorrenza, della legislazione locale nonché dei potenziali partner.

Per maggiori informazioni:

E-mail: lubiana@ice.it

Sito internet: www.ice.gov.it/

VI. ESPERIENZE DI SOCIETÀ ITALIANE GIÀ PRESENTI IN SLOVENIA

Il nostro Ufficio ha effettuato recentemente un'apposita ricerca, che si è basata su questionari inviati alle principali aziende italiane già presenti in Slovenia. Presentiamo di seguito la sintesi delle risposte ricevute dalle aziende.

1. A quando risale il vostro investimento in Slovenia? È stato fatto in un solo periodo o con apporti finanziari successivi?

Tutte le società che ci hanno inviato il questionario compilato hanno investito dopo il 1991, dopo la dichiarazione di Indipendenza della Slovenia e l'orientamento del paese verso l'economia di mercato. La maggior parte delle società non ha effettuato l'investimento in un solo periodo, ma con apporti finanziari successivi.

2. Quali sono le ragioni principali per le quali avete deciso di investire in Slovenia?

Principali risposte:

- a) vicinanza all'Italia;
- b) perché il mercato sloveno non era ancora sviluppato e saturo;
- c) perché la Slovenia rappresentava lo Stato più stabile sia politicamente che economicamente delle ex repubbliche jugoslave;
- d) conoscenza nel paese del brand della società italiana;
- e) esistenza di progetto integrato di sviluppo Italia – Slovenia;
- f) tassazione favorevole;
- g) esigenze di globalizzazione;
- h) la Slovenia rappresenta un'opportunità per capire meglio i mercati dell'est Europa;
- i) la Slovenia rappresenta un buon ponte per i mercati dell'ex Jugoslavia;
- j) il paese possiede un apparato industriale e scolastico-formativo valido;
- k) esistenza di partner locali aperti a forme di collaborazione.

3. Vi siete rivolti all'agenzia per la promozione agli investimenti slovena o avete proceduto direttamente, senza aiuti di enti pubblici esterni?

Quasi tutte le società intervistate hanno effettuato l'investimento senza l'aiuto di enti pubblici italiani o sloveni. Solo in alcuni casi si sono rivolti agli enti pubblici dei due Paesi.

4. Al momento di decidere il vostro investimento, avete preso in considerazione altri paesi quali possibili destinatari dell'investimento? Avete quindi scelto la Slovenia sulla base di una selezione comparativa o, al contrario, avete deciso prendendo in considerazione solo la Slovenia?

Principali risposte:

- a) *hanno preso in considerazione tutte le ex repubbliche jugoslave, scegliendo infine il paese più stabile;*
- b) *molte società hanno preso in considerazione solo la Slovenia;*
- c) *per alcune società la scelta è stata decisiva per la vicinanza all'Italia;*
- d) *hanno scelto la Slovenia perché già lavoravano con società slovene;*
- e) *hanno investito in Slovenia perché hanno scelto di acquistare una determinata società slovena.*

5. Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati al momento dell'investimento?

- a) *alcune società hanno già raggiunto gli obiettivi prefissati al momento dell'investimento,*
- b) *la maggior parte delle società sta aumentando il valore del proprio investimento, sono sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi prefissati al momento dell'investimento,*
- c) *alcune hanno anche superato gli obiettivi prefissati al momento dell'investimento.*

6. Qual è il valore totale del vostro investimento in Slovenia?

Le società intervistate hanno investito in media 18,5 milioni di Euro ad azienda. L'investimento di maggior valore ha raggiunto 70 milioni di Euro e quello minore è stato di 20.000 Euro.

7. Quale è il settore del Vostro investimento?

I settori di investimento delle società intervistate:

- a) *distribuzione e vendita di gas;*
- b) *energia;*
- c) *nautica di diporto;*
- d) *produzione di impianti industriali per i settori Oil & Gas e Power Generation;*
- e) *produzione e commercializzazione di gas tecnici;*
- f) *produzione di energia idroelettrica;*
- g) *assistenza domiciliare (home care);*
- h) *commercio;*
- i) *negozi al dettaglio di abbigliamento e accessori per uomo, donna e bambino;*
- j) *servizi e consulenza;*
- k) *produzione di semilavorati in legno.*

8. Avete intenzione di aumentare il valore del vostro investimento (o investire in altri settori)?

La maggior parte delle società intervistate intende aumentare il valore del proprio investimento, una minima parte non intende aumentare il valore degli investimenti.

9. Quali difficoltà avete riscontrato durante le varie fasi dell'investimento?

Le principali risposte sono state:

- a) *incertezza nel quadro normativo nel paese;*
- b) *incertezza delle competenze degli enti locali rispetto agli enti nazionali;*
- c) *ritardi nelle liberalizzazioni;*
- d) *difficoltà politiche;*
- e) *difficoltà finanziarie;*
- f) *difficoltà di accettazione;*
- g) *scarsa trasparenza degli atti;*
- h) *difficoltà burocratiche;*
- i) *la mancanza di attenzione verso le società di servizi;*
- j) *difficoltà legate al catasto e ai diritti di proprietà dei terreni;*
- k) *lentezza ed eccessiva rigidità nel rilascio di autorizzazioni a nuovi investimenti industriali;*
- l) *sensibilità ambientale a volte eccessiva;*
- m) *uffici pubblici a volte orientati negativamente verso gli investitori esteri;*
- n) *difficoltà a creare "brand awareness";*
- o) *debolezza economica;*
- p) *lentezza nell'uscire dalla crisi economica.*

10. Quali sono invece i principali vantaggi dell'investire e operare in Slovenia?

Principali risposte ottenute:

- a) *il paese è membro dell'UE e ha già adottato l'Euro;*
- b) *vicinanza alla materia prima;*
- c) *vicinanza al mercato primario (Italia);*
- d) *tassazione relativamente bassa;*
- e) *mentalità europea;*
- f) *conoscenza delle lingue straniere dei dipendenti locali;*
- g) *buona preparazione scolastica e universitaria;*
- h) *ottima posizione geografica per espandere la propria attività in paesi limitrofi (est);*
- i) *integrità e senso dello Stato della Pubblica Amministrazione locale;*
- j) *le dimensioni piccole della Slovenia;*

- k) costo della manodopera inferiore in confronto all'Italia;*
- l) economia stabile.*

11. L'investimento effettuato ha rappresentato un vantaggio all'accesso ai mercati delle altre ex-repubbliche jugoslave? Se sì, perché?

La maggior parte delle società intervistate non ha tratto alcun vantaggio nell'accesso ai mercati delle altre ex repubbliche jugoslave. Solo alcune società hanno tratto vantaggio dai rapporti commerciali preesistenti, o della società slovena acquisita o del personale impiegato, con partner di altre ex repubbliche jugoslave.

12. Quali consigli daresti ai nuovi potenziali investitori?

Principali risposte:

- a) di non eseguire l'investimento solo pensando ai costi minori perché sono in continua salita;*
- b) di verificare prima la zona dove inserirsi in Slovenia (problemi con enti locali);*
- c) di appoggiarsi il più possibile alle organizzazioni specializzate a trattare questi problemi (Ambasciata d'Italia in Slovenia, Ufficio ICE di Lubiana, la rete di imprenditori italiani nel paese);*
- d) essere molto attenti nel fare investimenti immobiliari perché oggetto di interferenze con la decretazione comunale sulla questione e/o godimento;*
- e) trovare un forte supporto sloveno che condivida la strategia e gli obiettivi dell'investimento;*
- f) investire e collaborare con banche internazionali e di porgere la massima attenzione agli aspetti culturali e linguistici nel condurre il business.*